

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **48 (1976)**

Heft 5

PDF erstellt am: **28.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Riviste

Dalla «Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift»

giugno 1976

Questo numero apre con alcune interessanti *informazioni sulla «Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift»* oggi. Edita da Huber a Frauenfeld, la rivista si autofinanzia. Nello scorso novembre, dopo l'introduzione della obbligatorietà per tutti i membri delle sezioni di lingua tedesca della SSU, essa aveva raggiunto una tiratura di 25.517 esemplari, al prezzo di fr. 14.— l'anno per i membri della SSU, di fr. 34.— per i non membri. Con l'introduzione della obbligatorietà è mutata anche la caratterizzazione dei lettori: per il 36% essi hanno meno di 35 anni, per il 28% da 35 a 43 anni, per il 28% da 43 a 55, e per l'8% più di 55 anni. Il peso principale è dato a temi che possono interessare ufficiali subalterni, capitani e maggiori.

Il cdt di CA Fritz Wille propone uno studio storico sulle *cause di vittoria e disfatta nelle guerre di Borgogna*. Attraverso una lucida analisi si giunge a constatare come determinati principi della condotta siano rimasti immutati. In particolare, si constata che una pianificazione accurata non basta, se non si accompagna ad una irremovibile forza di carattere.

La SU di Basilea Città ha pubblicato, nel novembre 1975, alcune tesi sul problema dell'*obiezione di coscienza*. Esse vengono qui riproposte: si sottolineano le carenze della iniziativa di Münchenstein, che si propone di respingere per aprire così la via a soluzioni più valide.

Si conclude (con la seconda parte) la pubblicazione dello studio del magg SMG Rast sulla *difesa anticarro* negli anni 80. Con la realizzazione appunto del concetto 80 della difesa anticarro il nostro esercito potrà acquisire la necessaria credibilità anche in questo settore: ciò implica l'introduzione di un lanciarazzi anticarro migliorato, di ordigni teleguidati a livello battaglione, la sostituzione degli attuali cannoni anticarro, il potenziamento del sostegno delle altre formazioni con mezzi meccanizzati, e la sostituzione del Bantam con nuovi ordigni. E' noto che il sistema «Nora» (lanciarazzi anticarro migliorato) ha nel frattempo incontrato difficoltà: si è alla ricerca di soluzioni alternative.

Il col SMG a d Roschmann propone uno studio in due puntate sui *conflitti e le insurrezioni armate in Asia dopo il 1945*. Oltre a dare indicazioni sulla mentalità ed i metodi di combattimento asiatici, egli descrive l'«escalation» dei conflitti in quel continente, anche se limitandosi ad accennare alle loro motivazioni e conseguenze.

Il «*pavillon de recherches Général Guisan*» è un Centro di studi aperto il 14.11.75 a Pully, nella proprietà «Verte rive» in occasione del 150° della Società vodese degli Ufficiali. Ha per scopo di:

- curare il ricordo del Generale raccogliendo la documentazione che lo riguarda e pubblicandola;
- creare un luogo d'incontro per tutte le associazioni interessate;
- favorire studi storico-militari e relativo scambio di informazioni.

Nel capitolo «*Istruzione e condotta*» si presentano una serie di esercizi tattici a livello di gruppo, mentre la rubrica «*Critiche e proposte*» tratta delle «Mini-nukes», della Giustizia militare, e di aspetti problematici delle «giornate delle porte aperte» (militi ridotti ad assumere compiti non militari poco dignitosi in margine alle manifestazioni).

Concludono le rubriche «Difesa totale ed esercito» e quelle di informazione e recensione.

luglio/agosto 1976

Nel quadro del 6. colloquio di «management» tenuto recentemente a San Gallo, l'ex segretario statunitense alla difesa *James R. Schlesinger* ha svolto alcune considerazioni centrate sul fatto che i valori occidentali, che hanno lo stesso fondamento negli Stati Uniti e nell'Europa occidentale, possono venir difesi contro le pretese egemoniche sovietiche soltanto se la collaborazione atlantica si dimostra forte e resistente. Strategia e potenza militare, però, debbono fondarsi su obiettivi positivi ed istituzioni sane.

Uno studio tedesco-occidentale sullo *spionaggio* fornisce una serie di dati di vivo interesse sulla persistenza e lo sviluppo di questa attività da parte orientale.

Il col SMG Schaufelberger prende posizione in merito al problema di una soluzione valida per gli *obiettori di coscienza*. Dato che il modello di Münchenstein contrasta con la logica delle nostre istituzioni (è in-

conciliabile con l'idea dell'esercito di milizia e crea due categorie di cittadini), è preferibile l'introduzione di un obbligo generale di servire nel quadro della nostra politica di sicurezza.

Il dott. med. Alfred Stuck tratta di «*Casi limite della attitudine psichica al servizio*». Si tratta di ca. l'uno per cento degli effettivi, i cui casi vengono risolti in modo adeguato con l'attuale organizzazione degli psichiatri di Piazza d'Armi.

Le formazioni meccanizzate formano la spina dorsale del combattimento difensivo a livello operativo del nostro esercito di campagna. Accanto alle unità d'armata, anche *l'esercito ha bisogno di una riserva meccanizzata*. Tuttavia ciò che si prevede, e che il br Wanner non condivide, è la riduzione delle formazioni che hanno per compito il contraccollo, a favore di una difesa anticarro di fanteria.

Due funzionari del DMF descrivono l'*attività di pianificazione* del loro Dipartimento.

Un ulteriore studio è dedicato al concetto di *aeromobilità*, sperimentato come noto da parte statunitense nel Vietnam.

Nel quadro delle rubriche segnaliamo:

- esempi di esercizi tattici a livello caposezione di fanteria
- riflessioni preoccupate sul futuro della nostra artiglieria
- attualità dal DMF (introduzione di un servizio civile sostitutivo e rafforzamento della difesa anticarro)
- notiziario d'attualità, riviste e recensioni.

magg A. Riva

Dalla «Revue militaire suisse»

Il fascicolo di agosto della «Revue» si apre con un testo premiato nell'ambito del concorso per lavori scritti a suo tempo promosso dalla Società Svizzera degli Ufficiali. «Réflexions sur l'armée et la Nation», di Jean-Michel Henry tratta in modo chiaro ed esauriente tutti i problemi connessi al rapporto esercito-nazione. Segue un articolo illustrativo redatto da Clément Bosson con il titolo «Les collections d'armes et armures au musée d'art et d'histoire de Genève». Armi ad asta,

alabarde, armi a fuoco lunghe, pistole, daghe e spade sono descritte con l'ausilio di interessanti fotografie. «Un mal qui répand la terreur: les idéologies», del cap Hervé de Wech è un testo che può prestare il fianco a parecchie discussioni. E' infatti ancora tutto da stabilire e da dimostrare il fatto che il male stia nelle ideologie in se stesse e non piuttosto nel modo in cui si cerca di applicarle. Il breve fascicolo agostano si chiude con uno scritto del cap SMG Dominique Brunner in cui si esaminano le ultime evoluzioni delle concezioni tattiche e operative della NATO.

I ten Tagliabue



silvano rigamonti

Officina meccanica
Costruzione macchine
Carpenteria di precisione

6600 Locarno

Via A. Pedrazzini 5

Tel. 093 31 34 47 / 48 / 49